

Agrifood, il rischio cresce. Ma l'export vola

Cresce l'export, arrivato a superare i 60 miliardi di euro. Crescono i tassi di default e la rischiosità. Sono le due facce del settore agroalimentare che segna il record delle esportazioni, +14,8%, ma deve fare i conti con la forte esposizione ai prezzi di energia e materie prime. Secondo uno studio realizzato da **Crif Ratings**, agenzia di rating del credito del gruppo **Crif**, i tassi di default sono cresciuti fino a circa il 4% nel comparto alimentare mentre regge meglio quello agricolo anche se con tassi superiori al 2%. E, anche se sono cresciuti i fatturati, per entrambi, a influenzare è il contesto macroeconomico di instabilità. Come spiega **Luca D'Amico**, ad di **Crif Ratings**, «questo peggioramento così marcato è il riflesso della forte esposizione del food&beverage all'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, mentre risultano più in linea con le evidenze nazionali i tassi di default nel settore agricolo. La crescita record dei fatturati è riconducibile prevalentemente alla spinta dell'inflazione, che ha portato le imprese dell'agroalimentare a rialzare i prezzi dei propri prodotti a li-



Luca D'Amico

stino. Nel 2023, crediamo che i fatturati continueranno a progredire per effetto dell'inflazione, ma allo stesso tempo i margini operativi resteranno sotto pressione».

Notizie positive per l'agroalimentare arrivano dalle esportazioni arrivate nel 2022 a 60,7 miliardi di euro. Risultato, questo, per **Ismea** influenzato dalla forte dinamica inflattiva e che ha inciso però soprattutto sul lato passivo della bilancia commerciale, riportando in deficit il saldo dell'interscambio

(-1,6 miliardi di euro). Performance positiva per tutti i principali comparti e categorie, con le uniche eccezioni, tra i primi 20 prodotti esportati, di mele e uva da tavola. I vini in bottiglia raggiungono 5,2 miliardi di euro di export (+6,6%), grazie all'aumento dei prezzi che compensa largamente la riduzione dei volumi (-2,3%). Le esportazioni in valore delle paste alimentari aumentano del 38,4% rispetto al 2021 e quelle dei vini spumanti del 19,4%. Crescita consistente anche per caffè torrefatto e prodotti da forno.

Arturo Centofanti

© Riproduzione riservata

